

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI E COMUNITARI

10.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione ed approvazione):	
Norme per l'organizzazione ed il finanziamento della presidenza italiana dell'iniziativa Eureka (2894)	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 5
Duce Alessandro	5
Gabbuggiani Elio, <i>Relatore</i>	3
Votazione segreta:	
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ELIO GABBUGGIANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Norme per l'organizzazione ed il finanziamento della presidenza italiana dell'iniziativa Eureka (2894).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per l'organizzazione ed il finanziamento della presidenza italiana dell'iniziativa Eureka ».

L'onorevole Gabbuggiani ha facoltà di svolgere la relazione.

ELIO GABBUGGIANI, *Relatore*. Signor presidente, il mio compito è agevolato dalla relazione svolta dal ministro della ricerca scientifica dinanzi questa Commissione nella seduta del 20 luglio, con la quale è stato illustrato il quadro generale della presenza del nostro paese nella ricerca scientifica europea. Come si può notare dall'ampio materiale consegnatoci e dalla relazione che accompagna il disegno di legge in esame (che consta di cinque articoli ed ha avuto il parere favorevole della Commissione bilancio) il livello e l'importanza della ricerca scientifica italiana sono notevolmente accresciuti.

È noto che nel corso della conferenza ministeriale dell'iniziativa Eureka, svoltasi a Copenhagen nel mese di giugno, il ministro Ruberti ha proposto la candida-

tura italiana alla presidenza del progetto europeo per il periodo luglio 1989 - giugno 1990. Tale candidatura, che assicurerebbe all'Italia il coordinamento dell'iniziativa e lo stimolo di attività future, ha reso necessario predisporre il disegno di legge in esame che ha lo scopo di istituire gli organi della presidenza del progetto e di autorizzarne il relativo finanziamento.

Il ruolo assegnato all'Italia offre ora l'opportunità di concorrere pienamente a promuovere strategie europee in vista della definizione dei meccanismi di sviluppo del mercato unico e di avviare la progressiva realizzazione di una comunità tecnologica avanzata.

È convinzione diffusa che l'iniziativa Eureka costituisca uno strumento importante per la soluzione dei problemi relativi al *gap* tecnologico dell'Europa. È stato rilevato, infatti, che per competere con la tecnologia degli Stati Uniti e del Giappone occorre realizzare un sistema europeo efficiente, unitario, capace di dotarsi di un mercato unico, di uno spazio comune per i ricercatori europei e di condizioni giuridiche che facilitino il trasferimento delle conoscenze.

Come è stato sottolineato nel corso del dibattito svoltosi la settimana scorsa presso la nostra Commissione, negli ultimi anni l'Europa si sta muovendo con maggiore consapevolezza. In questo senso l'iniziativa Eureka potrebbe fornire un apporto significativo alle organizzazioni europee che si fanno carico di processi di unificazione, interagendo con le altre iniziative di cooperazione tecnologica, in particolare con quelle messe in atto nell'ambito della Comunità europea a favore dell'attività di ricerca.

Nella recente conferenza di Milano, promossa dal ministro della ricerca scientifica, è stata inoltre, sottolineata l'esigenza di operare per migliorare il complesso rapporto tra università, istituti di ricerca e industria, rapporto che è parso come uno dei fattori frenanti del sistema tecnologico europeo rispetto a quello americano e giapponese.

È stata infatti riconfermata la necessità e la possibilità di identificare modi e mezzi efficaci per migliorare gli scambi di conoscenze, di competenze e di esperienze all'interno di ogni singolo sistema, nonché a livello nazionale ed europeo, proprio al fine di europeizzare il processo scientifico e tecnologico attraverso il progressivo sviluppo di un sistema integrato europeo di collaborazione fra università, istituti di ricerca ed industria.

Per consentire alla presidenza dell'iniziativa Eureka di svolgere adeguatamente i propri compiti, il provvedimento al nostro esame si prefigge di assicurare strutture e finanziamento opportuni e di utilizzare le procedure amministrative e finanziarie più dirette e snelle possibili.

In questo senso, il disegno di legge prevede uno stanziamento complessivo di 5 miliardi di lire, da erogare con apposite aperture di credito, onde assicurare alla presidenza italiana del progetto Eureka le forze umane più qualificate, le strutture ed i servizi necessari, basati anche sulle esperienze maturate da altri paesi. È prevista, inoltre, la copertura della spesa con l'utilizzazione, per pari importo, delle proiezioni dell'accantonamento previsto nella legge finanziaria per il 1988: « Rattifica ed esecuzione di accordi internazionali e di interventi diversi », iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Per quanto concerne l'aspetto organizzativo del segretariato Eureka (vero organo operativo della struttura) sembra indispensabile che un adeguato supporto di personale provenga, oltre che dagli stessi uffici del Ministero della ricerca, anche da altre amministrazioni dello Stato e da realtà esterne, quali enti di ricerca, imprese o privati consulenti, in grado di

coprire settori particolarmente specialistici o funzioni non riscontrabili nel settore pubblico.

Tale supporto consentirebbe di ottenere quelle capacità professionali straordinarie, impossibili da reperire nell'amministrazione pubblica — tenuto anche conto della fragilità di strutture del competente ufficio del Ministero — che comprendono ampie conoscenze in tema di sviluppo tecnologico nei settori strategici, esperienze più dirette di mercato internazionale, conoscenza dei meccanismi comunitari di promozione della ricerca, trasferimenti di tecnologie, capacità di condurre negoziati su materie tecnologiche ed economiche.

Collegli, con le decisioni adottate a Copenaghen nel giugno scorso, l'Italia ha assunto l'impegno di partecipare complessivamente a 66 progetti, con uno stanziamento di fondi — fra contributi pubblici e privati — di quasi mille miliardi.

I settori interessati sono l'ambiente, i trasporti, l'automazione, le telecomunicazioni, la biologia e le tecniche mediche.

Un rinnovato impegno ed una forte caratterizzazione italiana in senso europeistico consentirà anche di contribuire maggiormente al superamento di ritardi a livello nazionale ed europeo.

Nel proporre il voto favorevole alla Commissione, non si può non auspicare che si operi fortemente per la europeizzazione della ricerca, per l'apertura anche ad altri paesi dell'Est europeo e di altri continenti su singoli progetti e, per quanto attiene il nostro paese, per ridurre il divario esistente tra Mezzogiorno e Nord d'Italia, e tra piccola e media industria e grande industria.

In occasione di una precedente seduta della Commissione esteri, il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica ebbe occasione di affermare che da tempo la presidenza del progetto Eureka sarebbe dovuta spettare all'Italia, ma tale decisione è stata sempre rimandata.

Nel corso degli ultimi anni si è avuta una sorta di latitanza nell'assumere una diretta responsabilità di direzione dell'ini-

ziativa europea. L'augurio è che si riscatti questo ritardo con un impegno globale circa il ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere il prossimo anno.

Per le motivazioni esposte, il relatore propone l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 21 luglio 1988, le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole.

Comunico che, in data 26 luglio 1988, la Commissione XI ha espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ALESSANDRO DUCE. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero associarmi alle osservazioni del relatore per riconfermare i giudizi positivi che sono già stati espressi dal nostro gruppo in ordine all'iniziativa Eureka in occasione della seduta alla quale intervenne il ministro Ruberti.

Tale progetto, infatti, rappresenta uno dei punti essenziali di riferimento nel settore della ricerca comunitaria e nei progetti di cooperazione che hanno visto la creazione di forme consortili di ricerca di base e applicata che, a nostro avviso, possono dare in futuro ottimi risultati; la nostra Commissione deve dare il giusto rilievo a tali iniziative.

D'altro canto, in occasione dell'audizione del ministro Ruberti, furono poste in rilievo alcune carenze relative al mancato potenziamento di alcuni settori dell'iniziativa europea. In questo senso desidero ricordare la proposta formulata dal ministro circa la creazione di opportuni corsi universitari finalizzati alla formazione di professionalità nel campo dell'organizzazione dei consorzi di ricerca, attualmente assai carenti e reperite finora, ove necessario, mediante occasionali incarichi conferiti a personale dipendente dallo Stato.

Poiché riteniamo importante l'occasione della presidenza italiana dell'iniziativa Eureka, è essenziale approvare la previsione di spesa di cui al disegno di

legge in esame per far fronte al necessario finanziamento che consenta di realizzare gli obiettivi generali che il progetto si propone.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

(Presidenza italiana dell'iniziativa Eureka).

1. Le spese di organizzazione connesse con la presidenza italiana dell'iniziativa « Eureka », prevista dal 1° luglio 1989 al 30 giugno 1990, articolate nel tempo massimo di ventiquattro mesi, gravano sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono regolate dalle disposizioni della presente legge.

2. Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica provvede a somministrare le somme occorrenti, per l'organizzazione e lo svolgimento del predetto periodo di presidenza, mediante aperture di credito a favore del Capo della delegazione di cui all'articolo 2, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come sostituito dalla legge 2 marzo 1963, n. 386.

3. In relazione alla eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di servizi sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato. I beni in tal modo acquistati saranno acquisiti al patrimonio dello Stato.

4. Le somme non impegnate nell'ambito di un esercizio finanziario possono esserlo nell'esercizio successivo.

5. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato, entro nove mesi dalla conclu-

sione del periodo di presidenza, alla Ragioneria centrale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

(È approvato).

ART. 2.

(Personale della delegazione).

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con i Ministri degli affari esteri e del tesoro, è istituita per un periodo massimo di ventiquattro mesi la delegazione per l'organizzazione della presidenza italiana di « Eureka », alla quale spetterà il compito di assolvere a tutti gli adempimenti necessari per il buon esito della presidenza stessa e la cui composizione verrà definita con lo stesso decreto.

2. Su richiesta nominativa del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, ai fini della assegnazione alla delegazione e per tutta la durata della stessa, le amministrazioni statali e gli enti pubblici dispongono collocamenti fuori ruolo o distacchi di personale, sino ad un massimo di dieci unità, di cui almeno una di livello dirigenziale, appartenente alla carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri, per la funzione di direttore del segretariato della Presidenza.

3. Resta comunque a carico delle amministrazioni di provenienza il trattamento economico metropolitano del personale assegnato ai sensi del comma 2.

4. Ai componenti della delegazione si applicano le provvidenze di cui al quinto e sesto comma dell'articolo 2 della legge 5 giugno 1984, n. 208.

5. Per l'assolvimento dei compiti istituzionali il Capo della delegazione è autorizzato a conferire non più di quindici incarichi speciali, a persone di particolare qualificazione nelle specifiche competenze

richieste per lo svolgimento delle attività connesse alla presidenza italiana, con contratto di diritto privato, di durata non superiore ad un anno, rinnovabili una sola volta e comunque da esaurire entro il termine del 30 giugno 1990. La misura della remunerazione è stabilita con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, sulla base dei criteri correnti per la determinazione dei compensi per attività di pari qualificazione professionale.

(È approvato).

ART. 3.

(Norma finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.500 milioni per l'anno 1989 e in lire 2.500 milioni per l'anno 1990, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dell'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi » iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1988.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per l'organizzazione ed il finanziamento della presidenza italiana dell'iniziativa Eureka » (2894):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Boniver, Cervetti, Ciabbari, Crippa, Duce, Formigoni, Foschi, Gabbugiani, Gangi, Intini, Lauricella, Malfatti, Mammone, Marri, Martini, Napoli, Napolitano, Pajetta, Pandolfi, Piccoli, Portatadino, Radi, Rubbi, Sarti, Serafini Anna Maria.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO